

Bando agricoltura in Sicilia: fondi solo per le grandi aziende, escluse le piccole

Autore: Pierelisa Rizzo

Data: 31 Marzo 2026



Nel cuore della [Sicilia interna](#), dove l'agricoltura rappresenta una delle principali leve economiche, il nuovo bando regionale sugli investimenti produttivi apre un fronte di confronto che coinvolge imprese, istituzioni e rappresentanze di settore.

A sollevare il caso è l'associazione Simenza ETS – Cumpagnia Sicilia Sementi Contadine, che riunisce aziende agricole, in larga parte di piccola e media dimensione e con orientamento biologico, diffuse in tutta l'isola. Secondo l'associazione, la soglia minima di investimento fissata a 250.000 euro per accedere ai fondi del Piano strategico della Politica Agricola Comune (PAC) rischia di escludere una quota molto ampia del tessuto produttivo regionale.

Simenza parla di una misura “non coerente con la struttura economica del comparto” e non esclude iniziative anche in sede europea per contestare i criteri di accesso. La valutazione, va precisato, riflette la posizione dell'associazione e si basa su una lettura della distribuzione dimensionale delle aziende agricole siciliane.

I dati disponibili, elaborati su fonti ISTAT e sulla Rete di Informazione Contabile Agricola, indicano infatti che il fatturato medio delle aziende agricole dell'isola si colloca generalmente tra i 30.000 e i 60.000 euro annui, con una prevalenza di imprese sotto i 50.000 euro. In questo scenario, una soglia minima elevata tende a favorire aziende già strutturate e con maggiore capacità di investimento.

La Regione Siciliana ha tuttavia confermato l'impostazione del bando, richiamando anche la presenza di strumenti alternativi di sostegno, tra cui misure promosse da altri enti come i bandi INAIL. Secondo Simenza e altri operatori del settore, però, tali strumenti non sarebbero comparabili ai fondi della PAC per obiettivi e modalità di accesso, in quanto non specificamente orientati allo sviluppo produttivo agricolo.

Il caso Ennese: un equilibrio delicato

Il tema assume una rilevanza particolare in una provincia come Enna, dove l'agricoltura incide sul sistema economico locale in misura superiore alla media nazionale. Le analisi disponibili indicano una presenza significativa del settore primario nel valore aggiunto provinciale, in un contesto caratterizzato da limitata industrializzazione e forte radicamento delle attività agricole.

Allo stesso tempo, il comparto presenta elementi strutturali di fragilità: aziende di piccola dimensione; livelli contenuti di capitalizzazione; accesso al credito non sempre agevole; esposizione alle variabili climatiche

Si tratta di caratteristiche che rendono più complesso sostenere investimenti di grande scala senza strumenti calibrati sulla reale capacità finanziaria delle imprese.

Tra selettività e inclusione

Il confronto aperto dal caso Simenza mette in evidenza un nodo più ampio: il bilanciamento tra selettività delle misure e inclusione del tessuto produttivo. Da un lato, politiche orientate a investimenti rilevanti possono rafforzare la competitività complessiva; dall'altro, criteri troppo elevati rischiano di limitare l'accesso alle imprese che rappresentano la base del sistema agricolo regionale.

In territori come l'Ennese, questa dinamica assume anche una dimensione sociale. L'agricoltura, infatti, contribuisce alla tenuta economica e al presidio delle aree interne, con implicazioni che vanno oltre il solo valore della produzione.

Il possibile sviluppo della vicenda, anche in sede europea, potrebbe quindi offrire indicazioni non solo sul caso specifico, ma più in generale sull'efficacia delle politiche agricole nei contesti caratterizzati da una forte frammentazione produttiva.

Riferimento articolo: <https://www.vivienna.it/2026/03/31/bando-agricoltura-in-sicilia-fondi-solo-per-le-grandi-aziende-escluse-le-piccole/>

Generato il 16/05/2026